



IL PAPA COMUNICATORE di Carmelo Occhino

Venticinque applausi hanno interrotto e sottolineato i diciotto minuti di saluto che Papa Francesco ha rivolto agli oltre seimila giornalisti e operatori dell'informazione convenuti a Roma, da tutto il mondo, per seguire il conclave. "Avete lavorato, eh! avete lavorato!" è stato l'esplicito riconoscimento di Papa Francesco che ha anche sottolineato come "il ruolo dei mass-media è andato sempre crescendo in questi ultimi tempi, tanto che esso è diventato indispensabile per narrare al mondo gli eventi della storia contemporanea". Ringraziando per il "qualificato servizio" dato allo storico evento, ha subito evidenziato che il lavoro del giornalista "necessita di studio, di sensibilità, di esperienza, come tante altre professioni, ma comporta una particolare attenzione nei confronti della verità, della bontà e della bellezza". E non ha mancato di assicurare, da parte della Chiesa, una grande attenzione alla preziosa missione dei giornalisti: "Voi avete la capacità - ha detto - di raccogliere ed esprimere le attese e le esigenze del nostro tempo, di offrire gli elementi per una lettura della realtà". Un Papa comunicatore che ha subito dimostrato di sapersi rivolgere alla gente in modo naturale e diretto, come un cronista navigato, addirittura riferendo il perché della sua scelta di chiamarsi Francesco. Non solo comunicatore ma anche rispettoso della pluralità di persone alla quale stava rivolgendosi - così come, laicamente, dovrebbero fare i giornalisti nei confronti dei propri lettori e ascoltatori - Papa Francesco ha concluso dando in silenzio la benedizione "dato che molti di voi non appartengono alla Chiesa cattolica, altri non sono credenti, rispettando la coscienza di ciascuno, ma sapendo che ciascuno di voi è figlio di Dio". Presente alla cerimonia di apertura del Pontificato, il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ha detto che il Papa sarà sempre il benvenuto a Strasburgo. "Spero di poter presto ricevere Papa Francesco, per lanciare un messaggio europeo ed universale sui diritti fondamentali di cui oggi più che mai abbiamo bisogno. E' sempre stato un uomo tra gli uomini, vicino ai poveri e ai bisognosi. Questo rappresenta - ha detto Schulz - una speranza sia per i credenti che per i non credenti".

Nelle altre pagine

- * Discarica Malagrotta, Italia deferita a Corte europea
- * Onu, simulazione diplomatica per studenti europei
- * L'Europarlamento chiede un bilancio più flessibile
- * Milano, Arte in Europa dal 1945 a Palazzo Marino
- * Ispra, il Centro di ricerca apre le porte al pubblico
- * VI edizione concorso "Diventare cittadini europei"

Nell'ambito del Festival di Perugia CONCORSO PREMIO PER GIOVANI DELLE SCUOLE DI GIORNALISMO



La Rappresentanza in Italia della Commissione Ue, in collaborazione con l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia e il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, bandisce l'edizione 2013 del concorso Premio per i giovani iscritti alle scuole italiane di giornalismo. L'iniziativa intende sensibilizzare i giovani giornalisti riguardo ai temi di interesse europeo, puntando ad ottenere, nell'immediato futuro, un aumento della copertura giornalistica di tali temi e un maggiore coinvolgimento della cittadinanza. Potranno partecipare al concorso articoli o servizi radiotelevisivi in lingua italiana che riguardino l'azione dell'Unione europea, la sua legislazione e il suo impatto sulla vita dei cittadini. Saranno ammessi solo articoli o servizi diffusi tra il 1° maggio 2012 e il 17 aprile 2013 da una testata (cartacea o online) o da una emittente radiotelevisiva con sede in Italia.

Unica eccezione: potranno essere accettati anche contributi prodotti all'interno delle scuole di giornalismo e non ancora pubblicati, purché accompagnati dalla certificazione di un docente.

I contributi scritti non dovranno superare le diecimila battute, spazi inclusi, mentre la durata dei servizi radiotelevisivi deve essere compresa tra 50 secondi e 3 minuti. I partecipanti devono essere cittadini Ue maggiorenni e iscritti a una scuola di giornalismo riconosciuta dall'Ordine dei giornalisti.

Ciascun candidato potrà presentare fino a tre articoli o reportage. Quest'anno, per la prima volta, verrà assegnato un premio speciale per i media universitari.

Il riconoscimento sarà assegnato sulla base della rilevanza del tema trattato, della sua originalità, della qualità professionale del pezzo e delle doti investigative dimostrate dal concorrente. La cerimonia di premiazione si svolgerà in occasione del Festival del giornalismo di Perugia in programma dal 24 al 28 aprile. Tra gli ospiti internazionali, Emily Bell del Guardian, il giornalista e blogger canadese Mathew Ingram e il "guru" della campagna elettorale di Obama, Harper Reed. Poi la blogger cubana Yoani Sanchez per la prima volta in Italia. Tanti anche i giornalisti delle testate italiane.

Gli elaborati devono pervenire entro le ore 17 del 17 aprile 2013 alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, via IV Novembre 149 - 00187 Roma - per posta raccomandata o per posta elettronica, scrivendo all'indirizzo COMM-REPROM@ec.europa.eu, o consegnati a mano. Regolamento del Premio: <http://goo.gl/wo9Ou>

Annuncio dei vice presidenti Ue Tajani (industria) e Rehn (affari economici)

LA COMMISSIONE VUOLE FAVORIRE LO SMALTIMENTO DEI DEBITI PREGRESSI DELLA P.A.

La Commissione europea ha lanciato all'Italia un "segnale forte" sullo smaltimento dei debiti pregressi della Pubblica amministrazione verso le imprese. Un piano per mettere fine a questo annoso problema verrebbe giudicato con flessibilità nelle sue ricadute in termini di maggiori deficit di bilancio e debito pubblico. E' quanto hanno affermato i due vicepresidenti della Commissione, Antonio Tajani e Olli Rehn, responsabili rispettivamente di industria e affari economici, in una dichiarazione congiunta diffusa nel corso di una conferenza stampa il 18 marzo a Roma nell'ufficio di rappresentanza dell'Esecutivo Ue. In pratica l'Italia si vedrebbe riconoscere il "fattore mitigante", e così dovrebbe evitare di incappare in violazioni dei trattati sulla disciplina di conti. "Anche se le regole esistenti sulla vigilazione dei bilanci pubblici non prevedono un trattamento speciale - hanno detto Tajani e Rehn - il Patto di stabilità e di crescita consente di prendere in considerazione fattori rilevanti nel valutare il rispetto delle regole su deficit e debito. In questo contesto, lo



Tajani, v. presidente Esecutivo Ue

smaltimento del debito pregresso sarebbe un fattore mitigante". Tajani ha annunciato di aver istituito una task force che possa esaminare quanto i pagamenti pregressi siano, una volta pagati, in violazione del patto di stabilità e per cercare di interpretare in maniera più flessibile il patto di stabilità. Con il commissario Rehn - ha aggiunto Tajani - mi pare che l'esito del lavoro di questa task force sia positivo". La preparazione di un eventuale piano di smaltimento dei debiti verso le imprese spetta ora al governo italiano. Sempre Tajani ha detto di attendersi un intervento su circa due anni. Ma bisognerà partire da una quantificazione esatta di quanto sia questo debito accumulato. Ancora non c'è: le stime variano da 70 a oltre 100 miliardi. Noi sollecitiamo un piano in tempi brevi, la forma è prerogativa del Paese.

"Ma ricordiamoci che parliamo della terza economia dell'area euro ed intervenire rapidamente sarebbe quindi importante - ha concluso Tajani - per ridare fiato alle imprese, evitare fallimenti e far ripartire l'economia". Al riguardo il presidente della Confindustria, Giorgio Napolitano, "auspica che il governo in carica provveda tempestivamente ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la liquidazione di quanto spetta alle imprese, come indicato dalla Commissione europea e chiaramente emerso dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio". Lo stesso premier Mario Monti, infatti, ricorda ancora Napolitano, "aveva manifestato la disponibilità a lavorare con la Commissione per identificare le soluzioni e avviare la liquidazione del debito nel più breve tempo possibile". La restituzione "immediata" dei crediti che le aziende vantano nei confronti della Pubblica amministrazione "determinerebbe - secondo Napolitano - una serie di ricadute positive, e non scontate, sull'economia reale", calcolando che la restituzione debba ammontare ad aleno 48 miliardi, i due terzi di quanto complessivamente dovuto a fine 2011.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Marzo 2013 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gjornalistieuropei.it - www.aje.it

DEBITI DELLO STATO CON LE IMPRESE IL GOVERNO SBLOCCA 20 MLD DI EURO

Al termine del Consiglio dei ministri del 21 marzo, il



Premier Mario Monti ha annunciato che il Governo ha deciso di sbloccare una prima tranche da 20 miliardi nella seconda metà del 2013. "La disciplina di bilancio è faticosa ma paga", ha detto Monti. La Confindustria e anche l'Associazione bancaria italiana incalzano il go-

verno chiedendo che il provvedimento sui debiti della pubblica amministrazione venga attuato al più presto. Intanto il ministro dell'economia, Vittorio Grilli, illustrando alla stampa come il governo intende pagare le fatture pregresse per 20 miliardi nella seconda parte del 2013 e per altri 20 nel 2014, ha detto che l'Italia alza al 2,9 per cento l'obiettivo programmatico di deficit in rapporto al Pil del 2013 per avviare la liquidazione dei crediti commerciali vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione. Il ministro ha spiegato che il governo ha aggiornato il quadro macroeconomico e di finanza pubblica che vede peggiorate le stime sul Pil e sull'indebitamento netto tendenziale. Ora il Tesoro prevede che il Pil diminuisca dell'1,3% nel 2013 e aumenti dell'1,3% nel 2014. Il deficit a politiche invariate dovrebbe attestarsi al 2,4% del Pil quest'anno e all'1,7% nel 2014. "In questo scenario la nostra proposta è di aumentare il nostro debito di 20 miliardi e il nostro deficit di 0,5 rispetto alle nostre indicazioni", ha detto Grilli indicando un target di 2,9%, poco sotto la soglia massima del 3% ammessa dall'Europa. Una parte minoritaria della differenza tra deficit programmatico e tendenziale sarà usata per "ampliare la capacità di investimento attraverso i fondi cofinanziati" dall'Europa, ha aggiunto Grilli precisando che il peggioramento al rialzo è "una tantum". Nella nota di aggiornamento al Def di settembre il governo aveva previsto un deficit/pil all'1,8% nel 2013 e all'1,5% nel 2014.

ITALIA DEFERITA ALLA CORTE EUROPEA PER LA MEGA-DISCARICA DI MALAGROTTA



La Commissione europea ha deciso, il 21 marzo, di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per non aver rispettato le direttive Ue in materia di rifiuti, contestando in particolare la mega-discarica di Malagrotta, l'impianto di stoccaggio di immondizia della capitale che secondo il governo chiuderà a giugno. "A causa di un'interpretazione restrittiva da parte delle autorità italiane del concetto di un suffi-

ciente trattamento dei rifiuti, la discarica di Malagrotta a Roma e altre discariche nella regione Lazio sono riempite con rifiuti che non hanno subito il trattamento prescritto dalla legislazione Ue", si legge in un comunicato della Commissione. La direttiva Ue sulle discariche prevede che i rifiuti destinati agli impianti di stoccaggio debbano essere pretrattati, cioè subire alcuni "processi fisici, termici, chimici, o biologici, inclusa la cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti allo scopo di ridurne il volume o la natura pericolosa e di facilitarne il trasporto o favorirne il recupero". Secondo dati indicati dalla stessa Commissione europea, sono circa 735 mila le tonnellate di rifiuti in provincia di Roma a essere trasportate in discarica ogni anno senza subire alcun trattamento, se non quello di essere frantumati.

La disputa con la Ue va avanti dal giugno 2011, quando la Commissione inviò una prima lettera all'Italia, seguita un anno dopo da un parere motivato. Dopo le ultime relazioni presentate dal governo (secondo cui ad aprile finirà il conferimento di rifiuti non trattati a Malagrotta, utilizzando impianti e discariche di altre province del Lazio), la Commissione ha concluso che l'Italia resterà inadempiente fino al 2015 e ha deciso di ricorrere alla Corte di giustizia.

In Italia 500 posti perduti nel settore motocicli e ciclomotori

UE, 24 MILIONI DI EURO PER AIUTARE 5.271 LICENZIATI IN 7 PAESI

La Commissione europea ha erogato fondi per un totale di 24,2 milioni di euro ad Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Romania, Spagna e Svezia a titolo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) per aiutare 5.271 lavoratori di questi paesi colpiti da licenziamento in una vasta gamma di settori - tra cui quelli automobilistico, motociclistico, dei telefoni cellulari, dei prodotti metallici, delle apparecchiature elettroniche e dell'assistenza sociale - a ritrovare un'occupazione. Questi stanziamenti sono il risultato delle proposte presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri che le hanno approvate svincolando i fondi. Intanto gli Stati membri hanno convenuto di proseguire il Feg per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020. Per quanto riguarda l'Italia 2,6 milioni di euro andranno a favore di 502 lavoratori licenziati da dieci produttori di motocicli, pezzi di ricambio o componentistica per l'industria dei motocicli e dei ciclomotori, principale centro di produzione europeo del settore. I licenziamenti sono conseguenza della riduzione della domanda di tali veicoli in Europa. Tra gli altri

LA TREGUA TRA IL PKK E LA TURCHIA ANNUNCIATA DA ABDULLAH OCALAN

Abdullah Ocalan, leader del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), ha annunciato una storica tregua con il governo turco. L'annuncio è stato fatto 21 marzo durante le celebrazioni del Nowruz, il capodanno persiano, con un messaggio letto da due deputati curdi, visto che Ocalan si trova in carcere. L'accordo potrebbe mettere fine al conflitto tra Turchia e curdi che dura da 29 anni e che ha causato la morte di circa 40 mila persone. "Una nuova era inizia oggi, la porta si apre per passare dalla lotta armata alla lotta democratica", è stato uno dei passaggi più significativi del messaggio di Ocalan, che dal 1999 è detenuto nel carcere dell'isola di Imrali, nel mar di Marmara, condannato all'ergastolo per alto tradimento.

L'annuncio, che stabilisce di fatto l'interruzione della lotta armata e il ritiro dei combattenti del PKK dalla Turchia, era stato anticipato nei giorni scorsi da un messaggio affidato da Ocalan a una delegazione del partito curdo Pace e Democrazia. Il conflitto tra lo stato turco e la minoranza curda parte da molto lontano: nel 1923 il Trattato di Losanna stabilì i confini della Turchia - che aveva dichiarato l'indipendenza dall'impero ottomano - e divise la comunità curda in diversi paesi (principalmente nei territori odierni di Iran, Iraq, Turchia e Siria). Il PKK nacque nel 1978 per chiedere l'indipendenza dalla Turchia, su iniziativa di Ocalan, e iniziò la lotta armata nel 1984. Tre anni dopo la Turchia dichiarò lo stato di emergenza per 11 province nel paese, cercando di frenare gli attacchi violenti del PKK concentrati soprattutto nelle regioni sud-orientali. Negli ultimi mesi i colloqui tra servizi segreti turchi e Ocalan sono proseguiti.

Erdogan decise di far entrare nel suo governo delle figure politiche più propense al dialogo e fece approvare una legge che permetteva l'uso della propria lingua madre, tra cui il curdo, nei processi in tribunale. Come ultimo gesto di buona volontà, il 12 marzo il PKK rilasciò 8 prigionieri che erano tenuti nascosti nelle montagne in Iraq.

L'annuncio di oggi potrebbe permettere progressivamente la realizzazione di tre obiettivi: rafforzare il processo di pace iniziato l'ottobre scorso, garantire un iniziale spostamento dei combattenti del PKK dalla Turchia al nord dell'Iraq (dove il PKK mantiene delle basi) e raggiungere il disarmo totale del movimento di guerriglia. Il ministro della giustizia turco, Sadullah Ergin, ha detto che i tre passi potrebbero realizzarsi entro la fine del 2013.

paesi che beneficerebbero del sostegno: Finlandia e Romania per 8,2 milioni di euro che serviranno ad aiutare 2.416 ex dipendenti Nokia (1.000 in Finlandia e 1.416 in Romania) che hanno perso il loro posto di lavoro a causa del trasferimento delle linee di assemblaggio dei telefoni mobili in paesi asiatici; la Svezia per 5,4 milioni di euro a beneficio di 1.350 ex dipendenti Saab, licenziati per lo spostamento della produzione in Asia; l'Austria per 5,2 milioni di euro che saranno di ausilio a 350 lavoratori licenziati in Stiria nel settore dei servizi mobili di assistenza sociale.

E' NATO GABRIELE COMPASSO

E' con piacere che diamo il benvenuto a Gabriele, secondogenito del collega Attilio Compasso e di Daniela Trapassi, venuto al mondo all'Ospedale civile di Formia. Il paffuto neoarrivato va a fare compagnia al fratellino Francesco. A lui e ai genitori gli auguri di tutta l'Associazione dei Giornalisti Europei.

Incontro di Tajani in Campidoglio

DIALOGO CON I CITTADINI DI ROMA PIÙ EUROPA PER USCIRE DALLA CRISI

Proseguono, con interesse di pubblico, gli incontri dell'Anno europeo dei cittadini. Dopo un primo appuntamento a Napoli, con il responsabile dell'occupazione Laszlo Andor, e un secondo a febbraio a Torino, con la commissaria agli affari interni Cecilia Malmström, l'iniziativa 'Dialogo con i cittadini' ha fatto tappa a Roma il 18 marzo. A confrontarsi in Campidoglio con studenti, rappresentanti delle imprese, delle associazioni di categoria e degli enti locali, è stato il vicepresidente della Commissione Ue con delega all'industria, Antonio Tajani, accolto dal sindaco Gianni Alemanno. Sviluppando il tema della giornata "La crisi e il futuro dell'Europa", Tajani ha affermato che l'Unione europea vuole essere sempre più uno strumento democratico rafforzando il proprio legame con i cittadini, cioè un' Europa "capace di ascoltare". Ecco il motivo di questo ciclo di incontri che si stanno svolgendo nei vari Paesi in occasione dell'Anno europeo dei cittadini, promosso dall'Ue. L'Europa non deve passare per un organismo che "chiede solo sacrifici che sono inutili e dannosi se non sono accompagnati dalla crescita dell'economia reale", ha aggiunto Tajani ricordando che "l'80% della legislazione italiana è applicazione e recepimento delle norme di Bruxelles, mentre "abbiamo bisogno sempre più di un'Europa democratica dove i cittadini possano dire la loro. Vogliamo ci sia un percorso democratico a partire dal futuro presidente della Commissione europea che sia frutto dei risultati delle elezioni europee", ha sottolineato. Per andare avanti abbiamo bisogno di più Europa, ha ribadito Tajani spiegando che "bisogna andare avanti verso gli Stati Uniti d'Europa, verso istituzioni più forti: una Banca centrale europea in grado di tutelare meglio la moneta e di avere un'azione forte anche per la crescita non solo per contenere l'inflazione". E' quindi seguito il dialogo con i cittadini, studenti, rappresentanti di associazioni di categoria e di enti locali e Tajani, insieme al sindaco Alemanno, ha risposto agli interrogativi su come Bruxelles può contribuire all'uscita dalla crisi, sostenere l'economia reale e favorire l'occupazione. Prossimo appuntamento dell'Anno europeo dei cittadini il 5 aprile a Pisa, con un dibattito con il commissario per l'ambiente Janez Potočnik sull'uso sostenibile delle risorse. Il 7 maggio, a Trieste, la vicepresidente della commissione Ue Viviane Reding trarrà le conclusioni dei dialoghi insieme ai partecipanti.

L'ARTE EUROPEA DAL 1945 A OGGI IN MOSTRA AL PALAZZO REALE DI MILANO

A Milano, le sale di Palazzo Reale ospitano la Mostra "The Desire for Freedom. Arte in Europa dal 1945", una grande collettiva che affronta l'idea di Libertà in Europa dal dopoguerra in avanti, attraverso 200 opere d'arte che esprimono il pensiero e le creazioni di 94 artisti contemporanei di 27 diversi Paesi europei. La collettiva proviene da Berlino e racconta la voglia di libertà in Europa, al di qua



e al di là del Muro. La mostra, sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica italiana, è realizzata su iniziativa del Consiglio d'Europa e con il sostegno finanziario della Commissione

SIMULAZIONE DIPLOMATICA ALL'ONU PER STUDENTI EUROPEI (700 ITALIANI)

Milleduecento studenti europei, settecento dei quali italiani, hanno vissuto per 3 giorni, al Palazzo di Vetro di New York, l'emozione e la responsabilità di cavalcare le sfide che affrontano le Nazioni Unite, partecipando dal 16 al 18 marzo alla seconda edizione di "Change the World", simulazione organizzata dall'Associazione Diplomatici, sul tema "La relazione tra i diritti umani e l'accesso all'acqua". Gli studenti si sono confrontati in un grande gioco formativo, in lingua inglese e in un contesto pienamente internazionale, rappresentando i 193 stati membri dell'Onu. Nel corso dei tre giorni sono state formate le commissioni, in seno alle quali gli studenti si sono sfidati in un'intensa disputa diplomatica per far valere le ragioni dello Stato rappresentato. "Change the World" così è chiamata l'unica simulazione diplomatica che si svolge in due paesi



Studenti in una sala del Palazzo di Vetro

differenti. Prima dell'evento newyorkese i ragazzi si sono infatti dati appuntamento a Roma per una tre giorni di lavori presso la sede della Fao. L'associazione Diplomatici ha la propria sede generale a Catania, ma è presente in varie regioni d'Italia oltre che a New York. Sin dal 1999 i soci partecipano alle simulazioni di processi diplomatici organizzate dall'Onu. Nell'ultimo decennio hanno conquistato premi e riconoscimenti nell'ambito dei prestigiosi National Model United Nation e Global Classroom International MUN. Oggi fra gli ex partecipanti alle simulazioni e ai corsi di formazione dell'associazione ci sono diplomatici in carriera, docenti universitari ed esperti in politiche internazionali. Il "Change the World Model United Nations" nasce dall'esigenza di porre al centro della sperimentazione legata ai Model United Nations, il sistema formativo sul quale queste esperienze si fondano, non traendo forza esclusiva dai contenuti di studio proposti, quanto piuttosto dalla capacità di stimolare e porre al centro dell'attività di lavoro le caratteristiche personali e relazionali dei singoli. La possibilità di confrontarsi con gli altri, per convincere i propri partners che la soluzione proposta è la migliore possibile anche per chi è portatore di interessi differenti, è unita ad una profonda conoscenza delle diversità culturali di cui ciascuno è espressione.

europea. Il progetto è frutto della collaborazione internazionale di 36 Paesi membri del Consiglio stesso, che hanno coinvolto artisti, studiosi, curatori, musei, gallerie e importanti collezionisti privati. L'iniziativa intende superare la visione di un' Europa del dopoguerra come teatro dell'ostilità tra due blocchi di potere contrapposti durante la guerra fredda, assumendo invece come punto di partenza l'idea che entrambe le parti affondino le radici comuni nell'Illuminismo e nei suoi valori: ragione, libertà, giustizia, uguaglianza.

Le opere selezionate provengono da 27 diversi Stati membri del Consiglio d'Europa. In mostra dipinti, fotografie, disegni, video e installazioni realizzati in settanta anni di produzione artistica europea da artisti affermati e di fama internazionale. La mostra resterà aperta fino al 2 giugno. Sarà quindi trasferita all'Eesti Kunstimuseum – Kumu Kunstimuseum di Tallinn.

Utilizzare in modo ottimale i fondi pluriennali disponibili per il 2014-2020

L'EUROPARLAMENTO CHIEDE UN BILANCIO PIU' FLESSIBILE ED EFFICIENTE

Il Parlamento europeo ha respinto, a larghissima maggioranza, la proposta di Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020 presentata dal Consiglio. Il presidente del Parlamento Martin Schulz aveva già criticato la proposta, considerandola non adeguata a rafforzare la competitività dell'Ue e non sufficientemente orientata alla crescita. Il 13 marzo l'Europarlamento si è dato pieno mandato per negoziare. Dopo aver respinto le conclusioni del Consiglio europeo dell'8 febbraio così come presentate, i deputati chiedono un bilancio più flessibile ed efficiente. La risoluzione – redatta unitariamente dai capigruppo di PPE, S&D, ALDE, Verdi e GUE/NGL - è stata adottata con 506 voti a favore, 161 contrari e 23 astensioni. Il documento conferisce al Parlamento un forte mandato negoziale col fine di assicurare che il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) sia sufficientemente flessibile per consentire che i fondi disponibili siano utilizzati in modo ottimale. I deputati chiedono inoltre una revisione del QFP per dare al nuovo Parlamento e alla nuova Commissione, che entreranno in carica dopo le elezioni europee dell'anno prossimo, l'opportunità di modificare i bilanci che erediteranno. I negoziati informali dovrebbero tradursi in un regolamento che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale, per il quale è necessaria l'approvazione del Parlamento, e un accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. Inoltre, il Parlamento chiede un sistema di vere "risorse proprie" per finanziare il bilancio comunitario e che tutte le spese dell'U-



nione siano finanziate dal bilancio dell'UE, non separatamente. La risoluzione sottolinea la gravità del crescente problema della carenza di fondi per effettuare i pagamenti, che mette a repentaglio il funzionamento di una serie di programmi comunitari, quali Erasmus, il Programma quadro di ricerca e il Fondo sociale, a corto di fondi dall'inizio dell'anno. Il Parlamento insiste sul fatto che la questione delle fatture non pagate dal 2012 deve essere regolata prima della conclusione dei negoziati sul QFP, come già concordato durante i colloqui sul bilancio dello scorso anno.

Il Parlamento auspica inoltre che il Consiglio s'impegni formalmente a pagare nel 2013 tutte le fatture in scadenza, in modo da evitare di trasferire il deficit nel nuovo QFP. Secondo i trattati, l'Unione europea non può avere un bilancio in deficit.

UN NUOVO SISTEMA A BASSO COSTO PER CONTROVERSIE COMMERCIALI

Grazie a due nuove leggi approvate dal Parlamento il 12 marzo, gli acquirenti europei che vogliono denunciare commercianti di beni e servizi potranno utilizzare un sistema di mediazione a basso costo, veloce ed equo per vedere i propri diritti rispettati, piuttosto che procedimenti giudiziari lunghi. Le nuove norme comunitarie sui sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (Alternative Dispute Resolution o ADR in inglese) e quelli specifici per le vendite online (Online Dispute Resolution o ODR), già informalmente concordate con gli Stati membri, mirano a garantire che organismi ADR siano presenti in tutti i settori economici. "I consumatori e i commercianti, in particolare quelli più piccoli, si sentono insicuri sul commercio elettronico transfrontaliero, perché non sanno a chi rivolgersi nel caso incontrassero un problema. L'ODR darà loro la fiducia per comprare e vendere in tutta l'UE. Questo rende l'ODR una pietra miliare per il rilancio del mercato unico", ha detto il relatore Róża Thun (PPE, Polonia). Per risolvere le controversie sulle vendite on-line, un regolamento distinto sulla risoluzione delle controversie online (ODR) introdurrà una piattaforma web in tutte le lingue dell'UE, gestita dalla Commissione europea e accessibile sul portale "Your Europe". La piattaforma DR offrirà moduli di reclamo standard e consigli per gli acquirenti per scegliere il regime di risoluzione più appropriato per la loro controversia.

AZIONI COMUNI PER COMBATTERE PARTITE E SCOMMESSE TRUCATE

Sulla base di una risoluzione votata il 14 marzo dal Parlamento Europeo, gli Stati membri dell'UE dovrebbero intensificare i loro sforzi per combattere la corruzione nello sport, introducendo sanzioni comuni per le partite truccate. La risoluzione unitaria non vincolante, presentata da PPE, S&D, Verdi/ALE, ALDE e ECR, propone anche un codice di condotta per giocatori, arbitri e staff tecnico, misure per la protezione dei minori e programmi nazionali di istruzione come base per una raccomandazione della Commissione sulle migliori prassi nell'ambito della prevenzione e della lotta contro la manipolazione di incontri, da adottare il prossimo anno. La risoluzione invita la Commissione europea a individuare i paesi terzi, in particolare quelli che ospitano "paradisi asiatici di gioco", al fine di rafforzare la collaborazione per combattere la criminalità organizzata legata al mondo delle scommesse illegali e delle partite truccate.

LUTTO

E' venuto a mancare il Maestro Carmelo Piccolo, docente del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Il M° Piccolo, presidente della Fondazione Eximia Forma" e già direttore artistico dell'Eurofestival, è stato collaboratore dell'Associazione dei Giornalisti Europei. Ricordiamo il successo della corale polifonica del Conservatorio partenopeo, da lui diretta, alla cerimonia dell'ultima edizione della Borsa di studio per l'Economia europea promossa dalla delegazione campana. Ai familiari del Maestro il cordoglio dell'AGE.

L'Open Day il prossimo 4 maggio

IL CENTRO DI RICERCA DI ISPRA APRE LE SUE PORTE AL PUBBLICO

Il Centro Comune di Ricerca (Ccr) di Ispra aprirà ancora una volta le sue porte al pubblico il prossimo 4 maggio. Dopo il grande successo registrato nel 2011 - con più di diecimila partecipanti - l'Open Day 2013 sarà carico di informazioni e di divertimento. Il tema di quest'anno, "La Scienza per te", è in linea con l'Anno europeo dei cittadini 2013. Il programma della giornata offrirà una panoramica dei laboratori e consentirà di partecipare a esperimenti e attività interattive che dimostreranno quello che si fa nell'unica struttura di ricerca scientifica della Commissione europea. Ci saranno presentazioni, musica, spettacoli e

attrazioni per tutte le età. La commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, Máire Geoghegan-Quinn, presiederà la cerimonia inaugurale del nuovo

Centro Visitatori del Ccr. Il pubblico potrà vedere le ultime ricerche del Centro di Ispra: dal cambiamento climatico alle energie rinnovabili, dalle nanotecnologie al monitoraggio delle crisi, dalla sicurezza alimentare e all'analisi della crescita della società e della stabilità. Il Centro comune di ricerca presta particolare attenzione a garantire un approccio più ecologico possibile attraverso la fornitura di eco-borse in materiale riciclato al 100%; la stampa del programma e della mappa su carta riciclata e senza cloro, proveniente da foreste gestite in modo sostenibile: l'offerta di bottiglie d'acqua (in materiale plastico non tossico - Petg) che si possono riempire con l'acqua dalle fontane installate in tutto il sito; l'utilizzo di posate e piatti in bioplastica.



Elezioni 2014 dell'Europarlamento

NUOVA COMPOSIZIONE NUMERICA CON L'INGRESSO DELLA CROAZIA

Per rispettare il limite di 751 deputati fissato dal Trattato di Lisbona e permettere l'arrivo dei deputati della Croazia con le prossime elezioni del 2014 il Parlamento europeo ha proposto una soluzione che



prevede che nessun paese perda più di un deputato e nessuno ne ottenga di nuovi. La proposta necessita dell'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio europeo. La "soluzione pragmatica" proposta dal Parlamento prevede che 12 Stati membri, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Portogallo e Romania, perdano un seggio ciascuno alle prossime elezioni. I restanti tre posti sarebbero necessariamente sottratti alla Germania, la cui quota attuale di 99 deputati supera il limite di 96 fissato dal trattato. La risoluzione è stata approvata con 536 voti a favore, 111 contrari e 44 astensioni.

Ora si attende l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio europeo. Il Parlamento si impegna a presentare, prima della fine del 2015, un sistema che permetta di distribuire i seggi parlamentari fra gli Stati membri prima di ogni elezione, in maniera "oggettiva, giusta e trasparente". Il sistema prenderà in esame i trend demografici e l'eventuale aumento di Stati membri, senza escludere, affermano i deputati, la possibilità di riservare un certo numero di deputati agli eletti in liste transnazionali.

LA VI EDIZIONE DEL CONCORSO "DIVENTARE CITTADINI EUROPEI"



La sesta edizione del Concorso "Diventare cittadini europei", lanciata dal Movimento Europeo Italiano e dall'AICCRE, in occasione dell'Anno europeo dei cittadini 2013, sarà dedicata alla Festa dell'Europa del 9 maggio.

L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado di tutte le regioni d'Italia i quali, tramite riflessioni e approfondimenti legati al processo di integrazione europea ed al suo sviluppo, dovranno confrontarsi e prendere coscienza del proprio status di cittadini europei. Sarà infatti una partecipazione attiva quella dei ragazzi che saranno sollecitati a documentarsi sulla storia dell'Europa, il suo passato e la sua evoluzione che si richiama, appunto, al significato della Festa dell'Europa del 9 maggio, anniversario della dichiarazione di Robert Schuman del 1950 che gettò le basi degli ideali fondanti dell'Ue. A Roma il 10 maggio il MAXXI, location d'eccezione, ospiterà la Festa dell'Europa. Infatti il Museo nazionale del quartiere Flaminio sarà protagonista di una giornata particolarmente

celebrativa, promossa congiuntamente da Parlamento europeo, Commissione europea, Dipartimento politiche europee, Ministero degli affari esteri, e curata dall'associazione Ragnarock. L'idea di *Wunderkammer* "la stanza delle meraviglie", sarà una immersione in suggestioni musicali, cinematografiche, fumettistiche e di arte alla scoperta dei valori che accomunano i cittadini europei. Come per le precedenti edizioni il concorso "Diventare cittadini europei" consiste nella realizzazione di un articolo, o di una intervista, un manifesto, un breve saggio o un video. La partecipazione può essere individuale, di gruppo, di classe o di scuola, da sviluppare su alcune tracce indicate nel bando. Durante la preparazione dei loro elaborati, i partecipanti avranno la possibilità di scoprire quanto la cittadinanza europea influisca sul loro futuro, quanto il confronto con la diversità culturale favorisca la crescita e la loro formazione. Il termine per la presentazione degli elaborati scade il 19 aprile. La cerimonia della premiazione, prevista in prossimità al 9 maggio, sarà preceduta da numerosi eventi sostenuti dal programma "Europa per i Cittadini" della Commissione Ue, che si svolgeranno nei paesi dove opera il Movimento Europeo.

Mimma Cucinotta